Per l'aumento delle retribuzioni

Gli scioperi selvaggi dei cuochi al casinò

Un comitato di base si è sostituito ai sindacati - Un esponente della Uil, solidale con i lavoratori, è stato sospeso dalla segreteria - In pericolo per domani sera anche il galà di Milva

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 agosto.

Lo «stato di agitazione», proclamato dai trenta dipendenti del ristorante del Casino municipale: cuochi, pasticcieri, caffettieri, garzoni di cucina, ha provocato una frattura tra gli scioperanti e le tre organizzazioni sindacali. Cgil, Cisl e Uil giudicano questa azione rivendicativa contraria alle direttive sindacali, emanate in merito all'auspicata soluzione globale di tutti i problemi, ancora insoluti, riguardanti tutti i seicento dipendenti della casa da gioco. A loro volta i trenta dipendenti hanno costituito un comitato di agitazione che, di fatto, ha tolto, per quanto riguarda le loro rivendicazioni, ogni potere contrattuale ai sindacalisti.

Angelo Lofaro

Solidale con questi lavoratori è rimasto soltanto il sindacalista Lorenzo Biancheri, membro della segreteria provinciale della Uil (dipendenti delle case da gioco) il quale, proprio per questa ragione è stato a sua volta esautorato dall'incarico da parte della propria segreteria provinciale. La controversia in atto tra il compatto numero di dipendenti del ristorante ed il loro datore di lavoro, in questo caso il Comune di Sanremo, si è trasformata così in una battaglia che minaccia di compromettere gli interessi di tutti i lavoratori della casa da gioco. Primi fra tutti quelli dei camerieri e dei baristi i quali, retribuiti a percentuale (12 per cento su tutti i conti pagati al ristorante dai clienti, con un minimo convenzionato) vedono i loro emolumenti aumentare sensibilmente con le mance elargite a fine pranzo.

Le rivendicazioni, avanzate dai trenta dipendenti in agitazione traggono origine proprio dal fatto che la loro è, attualmente, la categoria meno retribuita tra quelle operanti nell'interno del Casinò, compresi i camerieri ed i baristi che hanno tratto sensibili benefici con l'aumento applicato sul costo delle consumazioni.

«E' la prima volta che le organizzazioni sindacali si schierano a favore del datore di lavoro — dice Lorenzo Biancheri — infatti, avevamo ottenuto, prima dall'assessore competente Eugenio Lupi, poi dalla commissione amministratrice del Casinò, che a questi trenta dipendenti fosse riconosciuta, quale compenso forfettario, una gratifica speciale di 50 mila lire mensili pro capite, in attesa degli accordi "globali" che sono in via di perfezionamento. In proposito vorrei stare un verbale di riunione che elenca in undici punti, tutte le nostre richieste. Tale verbale era stato poi sottoscritto dai tre commissari amministrativi del Casinò i quali riconoscevano così nel nostro comitato di agitazione la valida controparte per le trattative. In sostanza — dice ancora Biancheri — i lavoratori avevano ottenuto dal comune di Sanremo quanto formava oggetto delle loro aspirazioni. Senonché, a questo punto, sono intervenuti i rappresentanti locali al vertice delle tre organizzazioni sindacali ed hanno chiesto, attenendolo, che tale accordo non venisse rispettato».

«E' dal 1970 che mi occupo di problemi sindacali all'interno del Casinò ed ora la mia segreteria ha creduto di esautorarmi. A me non sembra giusto abbandonare i lavoratori in balia di loro stessi e continuerò per la mia strada, riservandomi anche di trasferire l'esame della mia posizione sindacale al consiglio nazionale della Uil. La mia preoccupazione — conclude Biancheri — è che le tre organizzazioni sindacali si siano insediate al Casinò di Sanremo su una posizione di vertice ignorando, da tutta posizione, i problemi della base. Perché anche la soluzione globale deve prima essere discussa alla base e non riservata a pochi eletti».

I trenta dipendenti in sciopero, proclamato ormai ad oltranza, si sono astenuti dal lavoro, fino ad oggi, in quattro riprese: l'11, il 14 e 15 e il 25 agosto, in occasione di altrettanti galà. Dicono di essere decisi a protrarre la loro azione di protesta fino a Natale ed anche oltre. Nei giorni che riterranno più opportuni mediante un preavviso di sole 12 ore. Una sorta di sciopero selvaggio di difficile controllo. Il prossimo è stato previsto per dopodomani, mercoledì, in occasione del galà di Milva. A meno che il «braccio di ferro» tra questi lavoratori ed i sindacati non termini nella prossima ore.

Renato Olivieri

Due donne in auto nella scarpata: ferite

Savona, 27 agosto.

(n. s.) Due donne sono rimaste ferite in un incidente avvenuto lungo la nazionale Piemontese. Una «500» condotta da Lucia Pavesi, 31 anni, abitante in via Donizetti 4/1, a fianco della quale sedeva Maria Grazia Ellebore, di 29 anni, pure residente in via Donizetti al n. 4 interno 9, procedeva in direzione di Savona quando, poco oltre Cadibona, sbandava e con un volo di 15 metri precipitava nella sottostante scarpata.

Soccorse da alcuni automobilisti che avevano assistito all'incidente le due donne venivano accompagnate all'ospedale di Savona e ricoverate con prognosi di 30 e 10 giorni per ferite, contusioni e stato di choc.

Difficoltà a Savona per l'industria chimica

Savona, 27 agosto.

(n. s.) Il direttivo provinciale della federazione unitaria lavoratori chimici si è riunito stamane per esaminare la situazione dell'industria chimica del Savonese ed in particolare della «Sm Italia» di Ferrania e della Colchalfa di San Giuseppe di Cairo. «Per la Colchalfa — afferma Bottaglino della Uil — nutriamo le più vive preoccupazioni. Lo stabilimento non ha, al momento, alcuna prospettiva e le difficoltà aumentano». In relazione a questa situazione è stato deciso di proporre l'inserimento nella vertenza nazionale dei chimici del problema della cokeria italiana che costituirà argomento di una conferenza a livello nazionale organizzata dalle centrali sindacali.

Per il 20 settembre è stato poi programmato un convegno provinciale sull'industria chimica che si terrà a Savona o in una località della Val Bormida. I sindacati, inoltre, promuoveranno una conferenza di studio sulla «Sm Italia» e solleciteranno la Regione a farsi promotrice di un incontro regionale sulla chimica.

Infine è stata inviata al sindaco di Savona una lettera con la quale si chiede un incontro per esaminare, unitamente ai dirigenti della società ed ai sindaci di Vado, Quiliano ed Albissola, il problema della soffitta «Bronzi e Saroldi» i cui responsabili non avrebbero rinunciato al progettato trasferimento degli impianti a Voghera.

Intanto, stamane, presso lo stabilimento «Ape» di Vado Ligure si sono iniziati i lavori che prevedono alla riconversione dello stabilimento che produrrà fibre vetrose. Al momento sono stati assunti nell'attività lavorativa 25 operai mentre gli altri restano in cassa integrazione guadagni.

La lunga camminata sui sentieri di Bonaparte

I partecipanti alla marcia alla partenza da Giusvalla guidati da cavallerizze in divisa napoleonica (Foto Ferrando)

Il freddo e la nebbia non hanno fermato i 500 della "Prima marcia napoleonica,,

Tutti i concorrenti hanno tagliato il traguardo dopo essersi inerpicati lungo i 25 chilometri del percorso - Il più veloce è stato un diciottenne di Asti, ma il concorrente più anziano (86 anni) si è lasciato alle spalle parecchi giovani - Oltre tremila persone hanno applaudito e incoraggiato i marciatori - Premi a tutti

(Dal nostro corrispondente)
Giusvalla, 27 agosto.

Oltre 500 persone hanno preso parte a Giusvalla alla prima marcia napoleonica. A dare il via è stato il dottor Daniele Benedetto, vestito da Napoleone Bonaparte in groppa a un magnifico cavallo. Tutti sono giunti al traguardo dopo essersi inerpicati lungo i 25 chilometri dei sentieri percorsi dalle truppe napoleoniche fino al cippo eretto nei pressi del cimitero di guerra di Montenotte, dove il Bonaparte, nell'omonima battaglia sconfisse l'esercito austro-sardo-piemontese.

Nonostante la nebbia che stagnava sulle colline di Giusvalla rendendo viscido e faticoso il percorso e il freddo che aumentava col salire di quota, i marciatori hanno compiuto il percorso in tempi assai brevi. Il primo a giungere al traguardo in un'ora e 43 minuti, è stato Giuseppe Dutto, 18 anni, appartenente al G. S. Virtus di Asti. Alle sue spalle, distanziati di pochi minuti Silvano Montevecchi, 17 anni da Canelli e Sergio Bonanaro di Milleimo. Poi, via via tutti gli altri. L'ultimo concorrente è arrivato alle 14,30; ad attenderlo c'era Matteo Torterolo, il concorrente più vecchio. Nonostante i suoi 86 anni si è lasciato alle spalle numerosi concorrenti fra i quali la figlia Maria. «Sarei disposto a ripartire — ha detto sorridendo — ma ora devo assistere alla premiazione, poi festeggiare all'osteria il mio piazzamento».

Prima fra le donne, Marisa Siccardi, 38 anni, cittadina del Principato di Monaco. Nella prima posizioni, figurano numerosi ragazzi di età variante fra i 10 e i 15 anni. Tre di loro sono stati protagonisti di un simpatico episodio d'amicizia, che rispecchia lo spirito della gara. Sono giunti abbracciati al traguardo per non prevalere uno sull'altro nella classifica finale. Sono Luciano Sartoris, 15 anni, Roberto Merialdo 11 anni, di Rocchetta di Cairo, e Marco Fedele, 13 anni di Cairo Montenotte. Le due mascotte della marcia, organizzata dalla Polisportiva di Giusvalla, e patrocinata da «La Stampa - Cronaca della Liguria» Angelo Simeoni e Claudio Cappelli, entrambi di 9 anni, sono giunti al traguardo in ottime condizioni.

I marciatori di Giusvalla provenivano da tutte le parti d'Italia e dall'estero (nutrita la rappresentanza piemontese, lombarda, veneta), consistente il gruppo dei francesi. La folla, che aveva sottolineato il proprio consenso alla manifestazione con incitamenti alla partenza si è fatta via via imponente. All'arrivo i concorrenti venivano stretti da una marea di folla valutabile in oltre tremila persone.

Perfetta l'organizzazione predisposta e guidata da don Sandro Rossi, il giovane parroco del paese. Sette postazioni radio, di cui una mobile, predisposte dal gruppo radioamatori di Cairo Montenotte, hanno permesso di seguire minuto per minuto la gara dalla base di partenza e coordinare i rari interventi dei medici presenti. Nessun incidente di rilievo. Piero Badano, caposervizio dei pionieri della Croce Rossa, nel tacuino medico della giornata, ha segnato soltanto alcuni massaggi a marciatori colpiti da crampi.

A tutti i concorrenti sono state offerte in premio una riproduzione di una stampa dell'èra napoleonica e una medaglia ricordo con il conio di una moneta dell'epoca. La premiazione è avvenuta nel tardo pomeriggio al campo sportivo di Giusvalla. Primi e ultimi sono stati accomunati da un caloroso applauso.

Bruno Balbo

La lotta contro il carovita

Funziona a Savona il blocco dei prezzi

Sono state rilevate un centinaio di infrazioni - Il parere dei commercianti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 agosto.

(n. s.) Finite le grandi vacanze, è incominciato il momento più delicato della lotta contro il carovita, per il rispetto del blocco dei prezzi.

Stamane, presieduto dal prefetto dottor Aldo Princiotta, si è svolto il consueto vertice dei responsabili delle forze di polizia (P.S., carabinieri e guardia di finanza) per un esame della situazione alla luce degli ultimi rapporti trasmessi dalle squadre di vigilanza.

«Per ogni — sottolinea il dottor Nanetti, segretario del comitato provinciale prezzi — non abbiamo nulla da segnalare. Si stanno esaminando alcuni casi di presunte infrazioni alle norme vigenti e le decisioni si avranno nei prossimi giorni».

A un mese circa dall'entrata in vigore della legge per il blocco dei prezzi, la situazione nella provincia di Savona può dirsi soddisfacente. «Signora — afferma il prefetto — sono state rilevate e punite un centinaio di infrazioni delle quali soltanto una quindicina giudicate gravi. Per queste ultime sono state comminate penalità che vanno da un milione a duecento mila lire. Alcuni verbali, tre o quattro, per aumenti dei prezzi calmierati dello zucchero e del pane, sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria. In sostanza la categoria dei commercianti ha risposto positivamente ai provvedimenti governativi salvo casi sporadici dovuti, soprattutto a scarsa conoscenza delle leggi ed al disordine interno».

Secondo il dottor Princiotta, commercianti e consumatori si sono imposti un'autodisciplina quanto mai apprezzabile assicurando, i primi, tutti i generi alimentari, evitando, i secondi, di ricorrere all'accaparramento, «I rifornimenti, rileva il prefetto, sono stati sempre assicurati e ciò ha comportato uno sforzo non indifferente considerato che oltre alla popolazione residente, grossisti e dettaglianti hanno dovuto provvedere anche alle centinaia di migliaia di turisti che hanno affollato ed ancora affollano la nostra riviera. A mio avviso il fatto più positivo è che, contrariamente a quanto accade in altre località, nella nostra provincia non vi è alcun allarmismo e i consumatori non ricorrono all'acquisto indiscriminato di generi alimentari. Anche per il futuro contiamo, quindi, sulla collaborazione dei privati i quali possono sempre rivolgersi al "37.777" per segnalare eventuali abusi».

Anche per i responsabili della categoria dei commercianti le cose non vanno male. «Noi — assicura il ragionier Giovanni Brusa, presidente dell'Associazione commercianti ed esercenti — non possiamo lamentarci troppo perché in complesso si va abbastanza bene e perché non vi sono stati, da parte delle autorità, interventi repressivi indiscriminati. Possiamo solo lamentare che mentre si penalizzano fortemente i dettaglianti per infrazioni di poco conto, i produttori colti in fallo non vengono adeguatamente puniti».

Cinque esercenti multati a Sanremo

Imperia, 27 agosto.

(c. v) Continua, da parte della Prefettura e dei vari organi di polizia ed amministrativi, la lotta per il controllo del blocco dei prezzi. Il prefetto ha oggi firmato i decreti di condanna ad una ammenda di lire 40.000 nei confronti di cinque esercenti di Sanremo che non avevano esposto al pubblico il listino prezzi.

Sono Amalia Gerbino, Giacomo Gamano, Carlo Zanchetta, Giovanna Maggio e Andrea Fonzo.

Tifoso del Savona muore allo stadio

Savona, 27 agosto.

(n. s.) Colto da malore mentre si trovava allo stadio «Bacigalupo» assistendo all'incontro notturno Savona-Carrarese, un tifoso bianco-blu è spirato al pronto soccorso del San Paolo mentre medici ed infermieri si prodigavano per strapparlo alla morte.

Erano quasi le 22,30 di domenica quando Pietro Anselmo, 61 anni, residente a Valleggia in via San Pietro 3, si accasciava sulla gradinata dalla quale stava assistendo alla partita. Soccorso da alcuni spettatori veniva trasportato all'ospedale dove decedeva quasi subito dopo per infarto.

Davanti allo stabilimento della Mammut a Savona

Nube di polvere, troppo rumore e settanta famiglie protestano

Una petizione inviata al sindaco - La "sabbiatura" nel piazzale della Mammut provocherebbe gli inconvenienti denunciati - Inchiesta dell'assessorato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 agosto.

(n.s.) Settanta capifamiglia, abitanti nel quartiere di piazzale Moroni, hanno inviato una petizione al sindaco di Savona sollecitando un intervento presso i dirigenti della «Mammut» affinché nello stabilimento di via Stalingrado vengano adottate urgenti e adeguate misure tecniche capaci di eliminare l'inquinamento da polvere e rumori.

«In questi giorni — affermano gli abitanti del quartiere — si è iniziata nel piazzale della "Mammut" l'operazione di sabbiatura, che produce due effetti: una enorme e continua nube di polvere che si abbatte sulle zone circostanti e un fortissimo, insopportabile rumore».

La petizione è già stata presa in esame dalla giunta comunale e l'assessore all'igiene, dottor Aldo Pastore, ha dato incarico all'ufficiale sanitario di compiere un'accurata ispezione. «Sulla Mammut — afferma l'assessore — siamo documentatissimi. Comunque abbiamo disposto per un supplemento d'indagine. Debbo peraltro ricordare che mesi fa il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale impone alla Mammut l'esecuzione di determinati lavori e l'installazione di impianti adeguati per l'eliminazione, soprattutto, della polverosità. Non mi risulta che la società abbia provveduto al riguardo per cui, in settimana, dopo aver sentito anche i sindacati e il consiglio di quartiere, verranno adottati i provvedimenti del caso.

Diciassettenne cade e si trafigge un occhio

Savona, 27 agosto.

(n. s.) Uno studente ha perso l'uso di un occhio a seguito di una accidentale caduta mentre con alcuni amici si trovava a San Bernardo in Valle, una località tra il capoluogo ed il Santuario di N. S. della Misericordia.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica. Giuseppe Franco, 17 anni, residente a Savona, in via Riborgo 31, recatosi in gita al Santuario assieme ad alcuni amici, stava rientrando a casa quando, in un momento di compagnia, cadeva e batteva con l'occhio sinistro contro un ramo secco. Trasportato immediatamente al San Paolo veniva sottoposto ad intervento chirurgico avendo riportato una ferita penetrante al bulbo oculare sinistro con fuoriuscita di umore vitreo e perdita del «cristallino».

Un giovane automobilista di Albissola

Uccise con l'auto un bimbo a Vado Ligure: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 27 agosto.

(n. s.) Stamane si è costituito presso la procura della Repubblica, Giuseppe Pitelli, 35 anni, residente ad Albissola Marina, pittarissese domiciliato a Torre del Mare, che era ricercato, per ordine del giudice, per omicidio colposo. Il Pitelli, nel pomeriggio del 13 agosto, a Vado, con la propria auto travolse ed uccise sulle strisce pedonali, Flavio Caffarini, 10 anni, residente in via Maddalena 25, figlio di un operaio portuale. L'ordine di cattura era stato spiccato da giorni ma il Pitelli non era stato trovato. Non sapeva nè è venuto a conoscenza il giovane s'è costituito.

L'incidente avvenne sull'Aurelia, in una zona dove il limite di velocità è di 50 chilometri. Il bimbo stava traversando la strada proveniente dalla spiaggia. Lo seguiva, a poca distanza, il padre, Mario, 42 anni.

Sopraggiunse il Pitelli, con la sua auto — pare andasse a forte velocità — e non riuscì ad evitare l'investimento. Il bimbo venne sbalzato a molti metri di distanza. La folla che assistè alla sciagura si scagliò contro l'automobilista — noto corridore di rallyes nel Savonese — che fu salvato dal linciaggio dai carabinieri.

SAVONA — Luciano Perio, 38 anni, abitante ad Albissola in via Veneto 53/11 e Irene Arcuri, 20 anni, residente a Varazze in via Amendola 1/2, in moto percorrevano la statale del Sassello quando presso Stella, sono caduti. Sono stati entrambi ricoverati al San Paolo con prognosi di 15 giorni.

Spruzzano il sonnifero e derubano un negoziante di denaro e gioielli

Ad Arma di Taggia - Il commerciante, solo in casa, si è svegliato soltanto il mattino dopo alle 11 - I ladri hanno realizzato un bottino di circa tre milioni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 agosto.

(r.c.) Un noto esercente di Taggia, Angelo Lo Faro, 48 anni, piazza Farini 2, è stato derubato di denaro e gioielli per tre milioni, mentre dormiva. I ladri, quando lo hanno visto nel suo letto, hanno spruzzato nella stanza una sostanza soporifica, incendiato sperabilmente in un sonno più pesante. Dopodichè hanno agito indisturbati.

Stamane il Lo Faro ha detto ai carabinieri: «Mi sentivo un forte mal di testa appena sveglio e facevo una gran fatica ad aprire gli occhi. Nella mia camera c'è ancora un odore strano».

Fatto l'inventario l'esercente ha potuto stabilire che i ladri si sono impossessati di 250 mila lire in contanti, di un libretto di assegni, ancora intonso e di tutti i gioielli della moglie. Come s'è detto per un valore di tre milioni circa.

Il furto compiuto ai danni del Lo Faro è il quinto verificatosi nella zona durante l'estate. In tutti e cinque i casi i malviventi si sono serviti della bomboletta del sonnifero.

Auto sbanda e finisce sotto un camion: 2 feriti

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 27 agosto.

(d. c.) Un'auto si è schiantata questo pomeriggio sotto un camion in regione S. Anna di Diano Marina: i due occupanti, rimasti bloccati, sono stati estratti dai rottami dai militi della Croce Rossa, mentre un principio di incendio nel motore veniva domato dalla pioggia battente.

L'incidente è avvenuto verso le 14,30: l'automobile, una «128» con targa ungherese guidata da Tibor Lelik, 24 anni, che viaggiava con la sorella Tiberna, 20 anni, entrambi di Budapest, aveva imboccato la salita del cavalcavia ferroviario quando, forse per aver slittato sull'asfalto bagnato, è sbucata nella corsia opposta, finendo sotto il camion guidato da Paolo Ambrosio, di Imperia, via Vittorio Veneto 9.

I due fratelli ungheresi sono stati ricoverati, in stato di choc, per trauma cranico e altre ferite, all'ospedale di Imperia.

Muore davanti alla salma del cognato

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 agosto.

(g. m.) Angela Pignone vedova Roba, una pensionata settantenne residente a Pieve di Teco in val d'Arroscia, è stata stroncata da un collasso cardiaco mentre faceva visita alla salma di un congiunto deceduto il giorno precedente. L'episodio è avvenuto all'obitorio dell'ospedale di Albenga, dove era stata composta la salma del settantaseienne Luigi Bianchi, di Albenga, deceduto in seguito a malattia.

Angela Pignone, entrata nella camera ardente, forse per la violenta emozione, è stata colta da malore ed è caduta spirando in pochi minuti.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI DOMANI — Sulla Liguria tempo variabile, su Mar Ligure e Alto Tirreno venti deboli di direzione variabile, cielo variabilmente nuvoloso, visibilità discreta, mari in prevalenza poco mossi. Tendenza del tempo nelle medie ore successive: tempo asservati variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova vista nuvoloso, venti sud 9 nodi, visibilità 5 chilometri, mare poco mosso, temperatura 27 gradi, pressione 1014.4 millibar stazionaria.

CAPO MELE: Poco nuvoloso, ovest-sud-ovest 10 nodi, 15 chilometri poco mosso.

ISOLA PALMARIA: quasi sereno, sud-sud-ovest 4 nodi, 10 chilometri, poco mosso.

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

FARMACIE

GENOVA - Centro: Paolo Monumentale, via XX Settembre 113/r; Zerega, via XXV Aprile 2/r; Del Campo, via Assarotti 120/r; Oregina S. Giorgio, via S. Giorgio 9/r; Begia, via Lombardini 29/r; Fiascini, via Fiasella 58/r. — Principale: Commenda, via Gramsci 237/r. — Circonvallazione a Monte: Sanitas, corso Firenze 31/r. — Tommaseo: Rizzolo, via della Libertà 19/r; Nizza, via Cocito 1/r. — Albaro: Marielli, via Albero 89/r. — S. MARTINO - Borgoratti: S. Rocco, via Borgoratti 125/r. — S. Teresa, Unione Farmaceutica dr. Piazzolo, via C. Torti 30/r. — Marassi - Quezzi: Marassi, via Canevari 343/r; Popolare, largo Merlo 295. — Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 254/r. — Sturla - Quarto: Sturla, via dei Mille 37/r. — Quinto - Nervi: Gallo, piazza Pittaluga 19/r.

SAMPIERDARENA: Croce d'Oro, via W. Filiak 7/r; Ospedale Civile, via Gioberti 65/r. — Cornigliano: S. Giacomo, via Cornigliano 67/r. — Sestri P.: Madonna Sisi, via Bianchieri 77/r. — Pegli: Pescetto E., via L. Rizzo 44/r (dalle 8 alle 22); Moderna Vellano, via Stufendo di Pegli 93/r (diurno e notturno) — Pra: Gamalero, via Cordenici 21/r. — Voltri: Calvi, via Caffarini, 10 anni, residente in via Maddalena 25, figlio di un operaio portuale. L'ordine di cattura era stato spiccato da giorni ma il Pitelli non era stato trovato. Non sapeva nè è venuto a conoscenza il giovane s'è costituito.

L'incidente avvenne sull'Aurelia, in una zona dove il limite di velocità è di 50 chilometri. Il bimbo stava traversando la strada proveniente dalla spiaggia. Lo seguiva, a poca distanza, il padre, Mario, 42 anni.

Sopraggiunse il Pitelli, con la sua auto — pare andasse a forte velocità — e non riuscì ad evitare l'investimento. Il bimbo venne sbalzato a molti metri di distanza. La folla che assistè alla sciagura si scagliò contro l'automobilista — noto corridore di rallyes nel Savonese — che fu salvato dal linciaggio dai carabinieri.

SAVONA — Luciano Perio, 38 anni, abitante ad Albissola in via Veneto 53/11 e Irene Arcuri, 20 anni, residente a Varazze in via Amendola 1/2, in moto percorrevano la statale del Sassello quando presso Stella, sono caduti. Sono stati entrambi ricoverati al San Paolo con prognosi di 15 giorni.

Taccuino del lettore

Don G. Verità 69/r. — Riparate: Garbarini, via Canepari 178/r. — Bassano Cesarale Graziella, via P. Passadoro 96/r. — Pontedecimo: Molina, via G. Poli 56/r.

Servizio notturno: Peirano, via Balbi 31/r; Canepa, vico Casana 23/r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115/r; Gherri, corso Buenos Aires 74/r; S. Sebastiano, via Piacenza 18/r; Oregina, via Napoli 127/r; Europa, corso Europa 67/r. Dal 27/8/73: De Ferrari, piazza De Ferrari 24/r; Genovese, corso Torino 40/r.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.

RAPALLO — Montallegro, via Liberta.

S. MARGHERITA LIGURE — Machi-Bruzzi, via Palmaro.

CAMOGLI — Aniola, via della Repubblica.

CHIAVARI — S. Giovanni, via S. Giovanni.

SAVONA — De Poli, corso V. Veneto 118; Farina, via Manzoni 15; Pascia, via P. Boselli.

ALASSIO — Comunale, via Leonarda da Vinci.

LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.

ALBENGA — Ospedale, piazza dal pozzo; Gasco, frazione Leca.

IMPERIA — Massabò, via Cascione; Novaro, via Bonfante.

DIANO M. — Al Mare, corso Garibaldi.

SANREMO — Matuzia, v. Matteotti 89.

BORDIGHERA — Marcoz, via V. Emanuele.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di fine dei principali titoli azionari vista parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 80.000 (79 mila 800); Invest 9010 (9000); Sips 2800 (2850); Ind. Agricole 2530 (2 mila 160); Generali 76.750 (74.400); Ras 73.400 (73.700); Nav. Alta Italia 17.100 (17.795); Alitalia priv. 8000 (8000); Vicosa 2545 (2500); Vicosa priv. 1429 (1435); Italsider 723 (709); Ansaldo 680 (680); Fiat 3547 (3612); Fiat priv. 1945 (1950); Olivetti 2010 (1999); Olivetti priv. 1730 (1733); Eridania 2660 (2600); Ind. Zuccheri 2600 (2580); Romana Zuccheri 660 (660); Zucch. Sermide 4900 (4900); Eurn. Mipim 570 (570); Mira Lanza 30.250 (30.100); Italgas 945 (945); Anic 1099 (1090); Rumianca 1490 (1430); Andra 6680 (6730); Pirelli Spa 1478 (1470).

NOTIZIE IN BREVE

La provincia di Imperia ha appaltato lavori di manutenzione ordinaria nell'anno 1973 delle strade provinciali: di Villa Viani-Bestagno; Sarola-Olivastri Gazzelli Chiusavica Torrie; Lucinasco; Caravonica; Borgomaro; Villa S. Pietro-Conio; Aurigo-Pogalotti; Candeasco; Diano Arentino-Villa Faraldi.

Nuovo negozi di scarpe maschile sono stati inaugurati nel Savonese con provvedimento della professoressa Maria Rosa Squarcia, provveditore agli studi. Effettuano la funzione in frazione Moglio di Alassio, in località Ponti di Borghetto Santo Spirito, a Calvo capoluogo, nel rione Pia di Finale Ligure, a Finalmarina, a Laigueglia, a Savona in località Valloria ed a Toirano.

Fiere e mercati oggi ad Albissola Marina, Borghetto Santo Spirito, Spotorno, Diano Marina, S. Lorenzo al Mare, Sanremo, Campo Ligure, Lavagna, Varese Ligure, Vernazza.

Comune di Borghetto Santo Spirito
PROVINCIA DI SAVONA

Avviso di gara di licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

— Costruzione scuola materna in regione Ponti (Importo lavori a base d'asta L. 180.000.000)

La procedura di aggiudicazione sarà quella prevista dall'articolo 1 lettera A della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le richieste d'invito dovranno pervenire per raccomandata all'Ufficio di Segreteria del Comune entro e non oltre le ore 12 del 6 settembre 1973.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione comunale.

Borghetto Santo Spirito, 16 agosto 1973.

Il Segretario comunale
GIUSEPPE DI GREGORIO

Il Sindaco
ANGELO TITO REALE

IL FORCOLONE

Apertura nel Savonese, poche prede tante polemiche

L'Arci contesta la "Zona Alpi,, Cairo: crisi nella Federcaccia

Contro la zona faunistica l'Arci ha promosso una petizione fra i cacciatori, sostenendo che si tratta di una istituzione che favorisce pochi paganti - Avrebbero aderito anche alcuni iscritti alla associazione concorrente, fra cui il presidente della sezione della Valbormida: è stato destituito ed al suo posto è stato nominato un commissario - Varato il programma per l'esercizio venatorio al cinghiale - E' consentito catturare un solo esemplare per ogni battuta

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 27 agosto.

Apertura in tono minore della stagione venatoria nella provincia di Savona. Poche centinaia i cacciatori che hanno raggiunto gli appostamenti fissi o temporanei nella zona costiera e scarso il bottino di selvaggina migratoria: i più, con questa «uscita», hanno inteso compiere un allenamento in vista dell'apertura vera e propria che si avrà domenica 16 settembre. Sino ad allora è consentito sparare alla selvaggina migratoria soltanto nelle domeniche dal 2 e dal 9 settembre, nella zona litorale. Quella di ieri è stata, quindi, un'apertura puramente formale e dai risultati del tutto previsti. «*Si è mossa poca gente* — dice Guido Bonino presidente del comitato provinciale caccia — *per sparare a qualche merlo o a qualche tordo, non si fanno chilometrie chilometri a piedi e non si sta, per ore, in attesa negli appostamenti*».

La decisione, di ritardare al 16 settembre l'apertura, è stata accolta, in genere, favorevolmente dai 17 mila cacciatori savonesi. «*Il provvedimento* — dice Luigi Minuto della Federcaccia — *è teso ad evitare la distruzione della selvaggina ed a favorire il ripopolamento del nostro territorio. Comunque la stagione si preannuncia ottima, grazie ai nutriti lanci effettuati dal cosiddetto e dalla Federcaccia. Ritengo che nel giro di tre o quattro anni raggiungeremo l'autosufficienza*».

Non mancano, peraltro, le polemiche alimentate non dai singoli cacciatori ma dalle loro organizzazioni. L'Arci Caccia, un organismo sorto poco tempo fa e che si trova su posizioni contrapposte a quelle della Federcaccia, combatte, in particolare, la proposta di mantenere ed anzi ampliare la zona faunistica delle Alpi che attualmente comprende territori dei comuni di Massimino, Murialdo, Osiglia, Calizzano, Bardineto, Castelvecchio e Castelbianco. «*Al nostro recente convegno di Legino* — dice Ferrando segretario dell'Arci Caccia — *è emerso in modo netto il nostro dissenso perché la zona Alpi non è una valida misura conservativa. Tanto è vero che oltre alle riserve dei privati possono esistere le riserve comunali di zona Alpi. Inoltre si sa di certo che con tali strutture, i cacciatori saranno chiamati a pagare sempre più sostenuti balzelli, mentre avranno minori possibilità di cacciare. Per esempio, scomparirà quasi totalmente la possibilità di caccia alla selvaggina migratoria poiché, per legge, la caccia si chiuderà alla seconda domenica di dicembre. Sono strutture, queste, che accentueranno ancor più i momenti di divisione tra cittadini e cittadini quando invece esiste estrema necessità di unità e collaborazione*».

Contro la zona faunistica Alpi, l'Arci Caccia, ha intrapreso una vasta azione, cominciata con l'invio di una dettagliata relazione al laboratorio di zoologia applicata alla caccia dell'università di Bologna che è stato invitato a non dare parere favorevole. «*Inoltre* — afferma Ferrando — *abbiamo sensibilizzato, sul problema, tutte le forze politiche democratiche provinciali e regionali ed abbiamo indetto una petizione fra i cacciatori per la quale stiamo raccogliendo firme e consensi anche di molti cacciatori iscritti alla stessa Federcaccia*».

Clamoroso episodio, invece, nella Val Bormida. Il consiglio provinciale della Federcaccia ha infatti espulso dall'associazione, per violazione delle norme statutarie, il segretario della sezione di Cairo, Bruno Baccino, nominando commissario il cavalier Scrivani, di Loano. L'espulsione del Baccino sarebbe dovuta ai suoi rapporti, sempre più stretti, con l'Arci Caccia e ad alcuni atteggiamenti ritenuti lesivi degli interessi della federazione.

Mentre si attende l'inizio «reale» della stagione venatoria è stato reso noto il regolamento della caccia al cinghiale che prevede, finalmente, notevoli restrizioni destinate ad impedire il ripetersi delle stragi compiute gli scorsi anni. La caccia a queste specie, che avrà inizio il primo novembre per chiudersi il 9 dicembre 1973, sarà consentita nei giorni di martedì,giovedì e domenica e solamente in «battuta» con squadre formate da non meno di 10 cacciatori. Le squadre non potranno abbattere più di un capo al giorno, sino ad un massimo, complessivo, di cinque cinghiali. La composizione di ogni squadra dovrà essere preventivamente denunciata al Comitato Caccia ed ogni suo componente dovrà versare duemila lire. La somma che in tal modo si raccoglierà verrà destinata alla rifusione dei danni arrecati ai contadini.

Nicolò Siri

Un gruppo di cacciatori si ristora in attesa che la selvaggina, non molto abbondante, si faccia viva

Bloccati a Spotorno due principi d'incendio

Spotorno, 27 agosto.

(s. d.) Momenti di panico a Spotorno per due principi d'incendio fortunatamente stroncati sul nascere. Una bombola di gas ha preso fuoco nell'appartamento di Gilberto Storori, di 35 anni, residente a Cinisello Balsamo, in via Alassio 4-7.

Lo Storori ha dato immediatamente l'allarme ed è riuscito a spegnere il fuoco con l'aiuto dell'idraulico Gian Pietro Lanza.

L'altro episodio si è verificato nel cortile dell'hotel Royal gestito da Francesco Frumento e situato sul lungomare Kennedy. Dal cortile ha cominciato ad espandersi un fumo denso e nero che ha destato l'attenzione di alcuni clienti. Alcune cassette e pezzi di legno avevano preso fuoco. Le fiamme sono state subito spente.

Tutti delusi dopo l'incontro con la Gavinonese

Raddoppiati i guai del Savona senza uomo-gol, perde il libero

Le due reti sono state segnate dai mediani - E' necessario acquistare un calciatore che sappia realizzare - Ferrero, cardine della difesa e del centrocampo, si è fratturato un perone

(Nostro servizio particolare)

Savona, 27 agosto.

L'incontro della verità disputato domenica sera dal Savona contro la Gavinovese non ha entusiasmato i suoi appassionati sostenitori, accorsi in buon numero sugli spalti del Bacigalupo. C'era negli sportivi locali la curiosità di vedere all'opera la squadra di Tagnin, di fronte a un avversario del suo stesso livello di categoria, per farsi un'idea precisa delle sue possibilità nel torneo di Coppa Italia e nell'imminente campionato.

Non si può nascondere che il pubblico ha abbandonato alla fine della partita alquanto deluso: l'attesa dimostrazione di superiorità non c'è stata. Il Savona che aveva denunciato degli scompensi in difesa e una sterilità preoccupante all'attacco, durante le prove fornite contro Inter e Sampdoria, ha confermato queste lacune nell'incontro con la Gavinovese. Le reti sono state realizzate, vedi caso, da due mediani (Ferrero su rigore al 44' del primo tempo e Andreoli negli ultimi minuti di recupero) a causa della scarsa incisività delle «punte».

La Gavinovese, matricola della serie C, scesa al Bacigalupo con un programma preciso, ha iniziato con ritmo accelerato, riuscendo a sorprendere il centrocampo savonese (il reparto più efficiente) e a filtrare, portando serie minacce alla rete di Paterlini; soltanto la precipitazione e l'ingenuità dei suoi attaccanti non hanno permesso agli ospiti di andare in vantaggio.

Con il passare del tempo perdeva efficacia lo slancio della Gavinovese e i centrocampisti locali riuscivano a riordinare le file e a spingere con sempre maggiore frequenza le proprie punte, le quali però dimostravano i soliti difetti congeniti e cioè di non saper «dialogare» tra di loro e di non sapersi smarcare sui lanci dei compagni arretrati. Ne approfittavano i difensori avversari, i quali, pur senza essere dei «mostri», riuscivano quasi sempre, con relativa facilità, a sventare ogni minaccia. C'è voluto il rigore per sbloccare il risultato, mentre il raddoppio giungeva su una mischia confusa sotto la porta, per merito, come abbiamo detto, di due mediani. La partita è stata piuttosto dura e fallosa, particolarmente da parte degli ospiti, e ha costretto l'arbitro a intervenire sovente per ammonire alcuni giocatori e a espellere infine Lupi della Gavinovese.

Il Savona ha vinto senza troppo merito, ma questo è il fatto che, per il momento, conta di più; purtroppo ci ha rimesso Ferrero, il quale, contrastato fallosamente da un avversario, è caduto fratturandosi il perone: ne avrà per molto tempo. I guai per Tagnin sono così cominciati, poiché non gli sarà facile sostituire un atleta rivelatosi utile e di molta esperienza.

Giudicato alla stregua del risultato di ieri, il Savona è apparso più debole dello scorso campionato; la situazione richiede pertanto un lavoro attento e meticoloso da parte dei tecnici e dei dirigenti.

E' questione di tempo e di amalgama, dice Tagnin, ma i difetti affiorati da questi primi confronti non sono da sottovalutare. Una revisione della squadra s'impone, ora che il tempo lascia spazio; domani potrebbe essere già troppo tardi. E' necessario ricorrere alle giuste misure, dotando l'undici savonese di un valido uomo-gol, che sappia sfruttare le occasioni.

Il presidente Briano dice che non bisogna drammatizzare: può essere anche vero. Egli è sicuro che la squadra migliorerà e questa può essere una dichiarazione ovvia, in quanto con gli allenamenti migliorerà logicamente l'affiatamento e l'intesa, ma due cose non si devono e non si possono ignorare: la sterilità delle punte e gli scompensi della difesa.

Matteo Fiorito

Savona. Ferrero mentre viene portato fuori dal campo dopo l'infortunio (Ferrando)

CARAVELLA
"AI PESCI VIVI"
Giardini
Vittorio Veneto 1
Telefono 80.902 - SANREMO

Torneo Carlin's Boys: il Genoa supera (1-0) i russi del Burevestnik

Il Torino con tre punte sfiora il gol ma l'Atalanta resiste: finisce 0 a 0

Giagnoni ha lasciato a Ussello il difensore Martin e Pellegrini - I granata segnano, ma l'arbitro annulla

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 27 agosto.

Stadio quasi gremito questa sera al torneo internazionale di Sanremo. C'è in programma (dopo Atalanta-Torino) Genoa-Burevestnik, un incontro che promette spettacolo ad alto livello vedendo di fronte due compagini che, sino a questo momento, hanno messo in mostra la migliore organizzazione di gioco unitamente a spiccate individualità.

Per il Torino, che scende in campo nel primo incontro della serata, oggi c'è stata una bella novità: Giagnoni ha lasciato in libertà il difensore Martin e l'attaccante Pellegrini. I giocatori si sono messi a disposizione di Ussello, che li ha subito inseriti nella formazione che affronta l'Atalanta. L'ingresso di questi due elementi contribuisce a conferire maggior solidità ed incisività alla squadra granata.

Ussello schiera tre punte: Bortot, Pellegrini e Mason, mentre Torresani, Dell'Anna e De Chiara presidiano il centro campo. I terzini, specialmente Martin, sono pronti ad inserirsi nelle azioni offensive. Su questo schema il Torino tiene validamente il campo, lasciando all'Atalanta la possibilità di alleggerire la pressione soltanto in contropiede. Quella bergamasca, comunque, è formazione di tutto rispetto, senza complessi di inferiorità verso nessuno. Con due squadre che sostanzialmente si equivalgono, i portieri non corrono grossi pericoli. L'intervento più difficile spetta a Prisco, su un colpo di testa di Agazzi. Allo scadere del tempo l'arbitro impedisce ai granata di andare in vantaggio. Mason, da sinistra, serve Pellegrini, il quale in velocità piomba sulla palla: parte il tiro, che termina in rete, ma contemporaneamente l'arbitro fischia con un attimo di ritardo, e ignorando la regola del vantaggio, un fallo su Mason. Rete annullata, quindi, e squadre al riposo.

Dopo dieci minuti dall'inizio della ripresa un cambiamento per parte: Donadel al posto di De Chiara nel Torino, e Rodella nell'Atalanta invece del centravanti Brambilla. Al 13,' pericolo per i bergamaschi: Mason, servito da Pellegrini, in area viene trattenuto da Bonetta, mentre Bodini esce di porta.

Il Torino preme tutto sbilanciato in avanti, l'Atalanta a sua volta si rende insidiosa negli allegerimenti. Al 24', occasione d'oro per Pellegrini, che scivola incredibilmente da pochi passi, e per poco il Torino non ne paga lo scotto. Su contropiede Agazzi colpisce la parte inferiore della traversa granata e Mason giunge appena in tempo per allontanare la palla dall'area. C'è ancora qualche veloce rabbioso tentativo da entrambe le parti per sbloccare il risultato, ma ogni sforzo è inutile. Torino e Atalanta concludono sullo 0-0: per loro, arrivare alle semifinali è ormai quasi impossibile.

Campanacci e bandieroni rossobiù salutano l'ingresso dei Genoa che affronta i sovietici. In tribuna d'onore il segretario generale della Federcalcio dott. Borgogno, il presidente del Genoa dottor Berrino e Nils Liedholm. Fischio d'inizio e genoani subito all'attacco. I russi sono impegnati in difesa e al 4' Novikov sfiora l'autorete con un maldestro rinvio: sul calcio d'angolo conseguente, Moati, di testa, coglie il palo a portiere battuto. All'11' Carchini devia in angolo un tiro teso di Novikov su calcio di punizione.

Il Genoa riesce a concretizzare la propria superiorità al 10' della ripresa. Mendoza batte un calcio di punizione con estrema abilità, aggirando la barriera e rendendo vano il tuffo del portiere sovietico.

Domani sera sapremo chi è la squadra che, assieme alla Juventus già qualificata dopo il successo con la Lazio, accederà alle semifinali di venerdì. Tagliata fuori la Carlin's Boys, la lotta si svolge a distanza fra il Vojvodina (tre punti ed un gol all'attivo), e la Lazio (un punto ed un gol al passivo). Gli jugoslavi dovranno vedersela con l'ormai tranquilla Juventus, ma il fatto che i bianconeri non abbiano necessità di punti non dovrebbe indurli a prendere le cose alla leggera.

Vittorio Preve

L'allenatore Ussello

Atalanta: Rodini; Bocherone, Brambilla F.; Piazzoni, Bonetta, Fortunati; Cordiano, Gaiardi, Brambilla A., Meucci, Agazzi.

Torino: Prisco; Bitelli, Martin; Masica, Lora, Dell'Anna; Bortot, Torresani, Mason, Pellegrini, De Chiara.

Arbitro: Iovane, di Genova.

Burevestnik: — Kvernadze; Borovskij, Baimov; Novikov, Komarov, Mishin; Senchuk, Pisarev, Shulchin, Vlaschenko, Gogolashvili.

Genoa — Carchini; Gatto, Della Bianchina; Carrasi, Mosti, Scremin; Mariani, Mendoza, Prazzo, Satoni, Di Giovanni.

Arbitro: Tartarotti, di Parma.

La squadra è ancora in rodaggio

Imperia: molte assenze mancano gioco e intesa

Qualche dissenso tra calciatori e società?

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 agosto.

(b. p.) A tre giorni dall'inizio delle gare di Coppa Italia con l'arrivo ad Imperia, per la sera di mercoledì, della Gavinovese, battuta ieri a Savona) la squadra nero-azzurra non pare abbia ancora trovato una adeguata sistemazione di gioco e di ruoli. Sabato sera, l'Imperia ha giocato contro la Dianese, vincendo per quattro reti a zero, ma molte assenze hanno reso tale «provino» non del tutto probante: Mancavano Natta, Marinelli, Lorenzetti e Ghetti, mentre Cogliandro, sempre sofferente per una distorsione, è uscito dopo venti minuti di gioco: il suo ricupero completo, purtroppo, non appare imminente.

L'assenza di Ghetti, al quale era stato prorogato il «permesso» di due giorni, potrebbe anche confermare le «voci» secondo le quali tra giocatore e società esista qualche dissenso che dovrebbe essere chiarito nei prossimi giorni, ma che purtroppo non giova ad una preparazione razionale.

Dopo i punti negativi della preparazione vengono quelli positivi, che non sono pochi: l'allenatore Duzioni sta completando la propria conoscenza dei giocatori e dell'ambiente nero-azzurro, egli ribatte quanto più volte detto: «*Il campionato comincia soltanto fra tre settimane e la squadra è sempre in fase di amalgama e di sistemazione*».

Nella partita contro la Dianese, Dal monte, sempre brillante, ha segnato due reti (delle quali una su rigore), mentre un'altra è stata segnata da Geremia: i due cannonieri della squadra cominciano ad emergere. In tale partita si è distinto anche Panizzi, il quale, giocando con il numero 7, non ha fatto rimpiangere Veneziano.

Era stanco e sfiduciato l'agente che si uccise con una rivoltellata

Aveva 21 anni ed abitava a Finalmarina - Recentemente era stato trasferito a Cremona - Il giovane era rimasto molto afflitto dalla morte di un fratello

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 27 agosto.

Profonda commozione ha suscitato a Finale Ligure la notizia della tragica scomparsa di Piero Turso, il ventunenne agente di pubblica sicurezza suicidatosi a Cremona con un colpo di pistola al una tempia. Turso infatti, sebbene fosse originario di Torino, risiedeva da molti anni a Finalmarina in via Caviglia.

Nella cittadina balneare aveva compiuto gli studi inferiori, poi aveva incominciato a lavorare anche per le difficoltà economiche in cui era piombata la famiglia dopo la morte del padre, avvenuta sei anni fa. Dapprima Piero Turso aveva lavorato presso la pasticceria La Palma poi era stato assunto come garzone dal distributore di benzina dei fratelli Resigno. Quindi aveva deciso di arruolarsi come volontario nella polizia con l'intenzione di proseguire gli studi e conseguire il diploma di ragioniere. Da Roma era stato trasferito a Milano presso la caserma Annaruma.

Nella scorsa primavera aveva partecipato agli scontri fra le forze dell'ordine e i fascisti, culminati nei tumulti del 12 aprile, quando in via Bellotti trovò la morte l'agente Antonio Marino. Turso era rimasto sconvolto dalla scomparsa di Marino, suo commilitone. Durante una licenza concessagli per visitare l'anziana madre ricoverata al Ruffini San Biagio per dolori artritici alle gambe, aveva confidato agli amici «*di aver perso l'entusiasmo iniziale per la carriera intrapresa*».

Lo aveva colpito anche l'immaturo decesso di uno dei cinque fratelli colpito da infarto. Recentemente era stato trasferito a Cremona. Pare che nella città lombarda avesse conosciuto una ragazza della quale si era profondamente innamorato, ma sembra anche che i genitori di lei si fossero opposti con energia alla relazione. Si dice infine che Piero Turso abbia spiegato le ragioni del suo gesto in una lettera vergata in fretta prima di afferrare la pistola d'ordinanza e porre fine alla propria esistenza.

a. d.

Un misterioso personaggio

Sbarca e abbandona motoscafo a Ventimiglia

Ventimiglia, 27 agosto.

(t. m.) Le autorità di polizia di Ventimiglia stanno indagando su un misterioso episodio avvenuto nei giorni scorsi. E' stata anche chiesta la collaborazione della gendarmeria francese.

Nel tardo pomeriggio di alcuni giorni fa, giunse alla foce del fiume Roia, vicino allo stabilimento balneare Sirena, un potente motoscafo bianco, con fuoribordo che si arenò sulla spiaggia. L'unica persona a bordo, presa una borsa scese a terra e dopo aver dato un'occhiata in giro, si allontanò senza curarsi dello scafo.

Il giorno dopo, intervennero gli agenti della squadra di salvataggio. Fu accertato che lo sconosciuto, era un uomo sui 35 anni, bruno, elegantemente vestito.

Gli inquirenti ritengono trattarsi di una barca di provenienza furtiva o appartenente a qualche gruppo di contrabbandieri.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Colpo per colpo.
ARISTON: Il albicugino.
ASTOR: Il diavolo del volcano.
AUGUSTUS: Tre uomini in fuga.
GIOIELLO: ...E non libereri dal male.
GRATTACIELO: Milano trema: la polizia vuole giustizia.
LUX: Ultimo tango a Zagarol.
MAZZINI: Il mese sul fiume Kwai.
OLIMPIA: L'odissea del Nettuno nell'Inferno sommerso.
ORFEO: La ragazza fuori strada.
MARGHERITA: Piccioni.
RIVOLI: Gli aristocratici.
SMERALDO: La furia del vento giallo.
UNIVERSALE: Wang fo l'imbattibile.
VERDI: Ordine delle SS: eliminate Boyman.
RAFFAELLO - GRIFONE: La gang dei dobermann.
ITALIA: La carovana delle perle calde.
AUGUSTUS: Biancaneve e i sette nani.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Cosa è successo tra sua madre e mio padre?
MIGNON: L'eredità.
ALBA: La più grande avventura di Tarzan.
CAVOUR - ODEON: La collina degli stivali.

SAVONA

DIANA: Ultimo tango a Zagarol.
ELDORADO: Diario segreto di un carcere femminile.
ARS: Getaway.
ASTOR: Glory Boy.
OLIMPIA: La fabbrica dell'orrore.
MODERNO: Spellbo.
SALESIANI: Ombre bianche spietate.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il marchio di Dracula.
CRISTALLO: Il sangue di Dracula.
GERIALE - ODEON: Pomi d'ottone e manici di scopa.
ALTARE - CALLEGHARA: La misteriosa avventura di Sinbad.
MILLESIMO - ITALIA: Incidente su un delitto della polizia.
VARAZZE - VERDI: Topolino Story.
TEIRO: Corpo d'amore.
TEIRO ESTIVO: Corri uomo corri.
LE PALME: Arma da taglio.
EDEN: Tarzan e la prigioniera di luna.
ALBISSOLA CAPO - DORIA ESTIVO: Sotto a chi tocca.
DORIA: In nome del padre.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Della Cina con furore.
MARCONI ESTIVO: Alla bianda non le sfugge nulla.
VADO LIGURE - EUROPA: Giungla erotica.
SPOTORNO - ARISTON: I magnifici 7 cavalcano ancora.
ASTRO ESTIVO: Il grande attaccare.
FINALE LIGURE - LUX: Un vitalista sul tetto.
ONDINA: Vado di mani.
IDEAL: Un tranquillo week-end di paura.
ARENA: E tutto in biglietti di piccolo taglio.
BORGIO VEREZZI - ASTRO ESTIVO: Il West il suo unico amico.
LOANO - LOANESE: La collina degli stivali.
PIERA: Ordine da Berlino.
STELLA: Ogni sposi scambio coniugale.
GIARDINO: La bambolona.
ALBENGA - AMBRA: Il padrino.
CRISTALLO: Il ragazzo la vigilanza.
ALASSIO - CAPITOL: La mano nera.
COLOMBO: Il ragazzo he vinto l'ottavo dove morire.
DON BOSCO: Rapina record a New York.
MOULIN ROUGE: Pomi d'ottone e manici di scopa.
RITZ: Festival del cinema 75.
LAIGUEGLIA - CORALLO: Gli anni dell'avventura.

IMPERIA

CAVOUR: Per una decorazione in più.
ODEON: I due assi del guantone.
ROSSINI: Un bacino d'oro dopo la prova.
CENTRALE: Un poliziotto sul fiume dei guai.
AMBRA: Cadavere.
DANTE: Gli amici degli amici hanno sparato.
S. BARTOLOMEO MARE - SMERALDO: Tarzan il magnifico.
BORDIGHERA - REX: Arancia meccanica.
DIANO MARINA - DIANESE: 007 operazione tuono.
PERLOLA: Sapore caro carissimo.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Oyc, corsa La principessa del Canada.
RITZ: I professionisti.
GIARDINO: Getaway.
CENTRALE: Tra per una grande rapina.
SANREMESE: Assassinio a bordo.
ORFEO: Colonnello Buttiglione.
SUPERCINEMA: Robinson Crusoe.
LUX: I due della Formula uno.
ASTRA: La morte arriva con la valigia bianca.
MIGNON: L'uomo di Hong kong.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Troppo per un uomo.
GIARDINO: Arancia meccanica.
CERRI: Gli aristogatti.
RIVA LIGURE - CORALLO: Angeli con le ali sporche.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Fiorellino e le mille e una notte.
IMPERO: I due volti della vendetta.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
telefono 30.934 (di fronte Casinò)
Oltre alle tue ricercate pizze con forno a legna e una scelta cucina casalinga. Vi consiglia il menù «tutto compreso» a L. 2500. Non chiedete il conto, domani sarà uguale!

annamode
avvisa
la Spettabile Clientela
che sono in corso i
SALDI
delle collezioni
inverno 72 - primavera-estate 73
Inoltre effettua una
VENDITA STRAORDINARIA
di tutti i CAPI DI PELLICCERIA
della scorsa stagione
a prezzi incredibili!
annamode
sanremo

armeria sarria
Armi e munizioni delle migliori marche nazionali ed estero
Tutto per lo sport
Abbigliamento sportivo

Organizzazione C.&C.
di PIGNOTTI CARLO
TUTTO PER LE PREMIAZIONI
PIAZZA COLOMBO 35 - TELEFONO 85.750 - SANREMO
ESPOSIZIONE: VIA G. MARSAGLIA 3/4
COPPE MEDAGLIE
TROFEI DIPLOMI
TARGHE MINERALI
Modelli esclusivi e su disegno del cliente